

Il Mattino 4 Dicembre 2000

La ditta si ribella al racket.

Camion Nu sotto scorta

CAMION della Nettezza urbana sotto scorta. Da ieri, a Pozzuoli, le pattuglie dei carabinieri seguono, nel loro percorso, gli autocompattatori, utilizzati per la raccolta dei rifiuti. Minacciati, aggrediti i dipendenti della Manuten Coop, l'impresa che ha vinto l'appalto con il Comune, sei mesi fa, avevano deciso di fermare il servizio. Dopo due giorni il titolare della ditta ha denunciato, al Commissariato di polizia di Barra, la tentata estorsione. Solo ieri, la raccolta della spazzatura è ripresa, ma solo perché i camion sono sotto la stretta sorveglianza dei carabinieri.

Ecco il racconto-denuncia. Tutto ha inizio qualche giorno fa a Rione Toiano, dove c'è il cantiere della Manuten Coop, qui il responsabile della ditta viene avvicinato da due persone. Indossano occhiali scuri e passamontagna, sono difficilmente riconoscibili, ma parlano un linguaggio chiaro, quello della violenza e della minaccia. I due gli chiedono di farli mettere in contatto con il titolare dell'azienda. Il dipendente non accetta la provocazione, ma il giorno successivo viene aggredito e picchiato. I due entrano nell'ufficio, stavolta non parlano, ma scaraventano all'aria la scrivania, le sedie, quando l'uomo cerca di opporsi, chiedendo loro di andarsene, viene colpito al volto, poi all'addome con pugni e calci. Stavolta la richiesta è esplicita: il boss chiede il pizzo e fiuta affari d'oro nell'appalto della spazzatura. L'azienda si blocca. I camion non partono più, restano nel garage della ditta, fermi.

La camorra sembra aver vinto. Poi il colpo di scena: il titolare della Manuten decide di denunciare tutto alle forze dell'ordine e va al Commissariato di Barra, dove c'è la sede centrale dell'impresa, qui, nero su bianco, racconta quello che accade a Pozzuoli, racconta delle minacce subite dai suoi dipendenti, delle aggressioni, della paura che adesso blocca la sua attività, del timore di dover rinunciare all'appalto per le ritorsioni possibili su di lui e la sua famiglia. Intanto la città è invasa dai rifiuti. Al Comune il sindaco, Gennaro Devoto è sommerso dalle proteste, non sa ancora che cosa sta accadendo e ammonisce la ditta, chiedendogli di riprendere il suo lavoro. Subito. Dopo poco viene messo al corrente di ciò che è accaduto e, insieme al capitano dell'Arma, Ruggiero Capodivento decide di far partire i camion insieme con i militari.

In poche ore, ieri mattina quattro autocompattatori hanno ripulito le strade della città. Lo stato d'allarme però rimane. I mezzi saranno sotto scorta anche nei prossimi giorni, fino a quando la situazione non sarà chiarita. Intanto la denuncia della coop è passata, dal Commissariato di Barra alla compagnia di carabinieri di Pozzuoli. Le indagini sono partite, si comincia ora a mettere insieme i tasselli di un mosaico più grande, quello delle cosche malavitose della zona. E' chiaro, che ad essere nell'occhio del mirino della camorra è l'affare spazzatura. L'appalto è di oltre due miliardi di lire. La Manuten coop, che da sei mesi lavora a Pozzuoli, ha il compito di mettere a disposizione del Comune, undici mezzi e circa una decina di capireparto e autisti, gli spazzini invece sono dipendenti pubblici.

«Quel che è avvenuto è gravissimo - dice il sindaco, Gennaro Devoto - La camorra ormai spadroneggia nei Campi Flegrei e ha la spudoratezza di entrare anche negli appalti pubblici. La guardia non va abbassata, anche perché Pozzuoli sarà presto al centro di scelte politiche e finanziamenti di un certo rilievo. Gli imprenditori qui da noi devono

sentirsi protetti o non verranno mai ad investire. Non possiamo più permetterci di dover subire tali soprusi. La gente mi chiede vivibilità e io devo garantirgliela. E' inconcepibile che le ditte della Nettezza urbana temano di portare a termine il proprio compito perché vengono minacciate, aggredite. Intanto però qualcosa è cambiato, ed è il senso civico: il titolare di un'impresa, che ha il coraggio di denunciare la tentata estorsione, mostra coraggio».

Da oltre dieci anni a Pozzuoli il servizio della Nu viene affidato ai privati, per la parte che concerne i mezzi e gli autocompattatori, mentre l'ente locale gestisce il personale. Mai sono stati denunciati episodi simili, spesso però è capitato che le imprese non anno mantenuto gli impegni presi, assentandosi dal servizio, così come ha fatto, per due giorni, la Manuten coop. Adesso bisognerà capire se la camorra ha chiesto il «pizzo» anche in quei casi. I militari della Compagnia flegrea sono già al lavoro, per ora si cercano i due, mandati dal boss ad intimidire i dipendenti della cooperativa. All'uomo aggredito le forze dell'ordine hanno fatto già visionare gli schedari dei pregiudicati, ma riconoscere i due bulli non pare sia cosa facile. L'unica certezza è che a Pozzuoli, dove non si ammazza per camorra da oltre quattro anni, è rimasta una sola cosca, quella che fa capo a Gaetano Beneduce, in carcere da circa un anno e al suo socio in affari, Gennaro Longobardi, che ha finito di scontare l'ultima pena in prigione ed è ormai un uomo libero.

Andreana Illiano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS